

## REPORTER ATTIVISTI

→ **«Democratic voice of Burma»** È un canale satellitare clandestino animato da giovani birmani

→ **Il documentario** Le loro battaglie quotidiane in un film girato del regista Anders Østergaard

# Voci libere contro il regime

## Ultime notizie dalla Birmania

«Voci libere dalla Birmania. Burma VJ»: per la collana Real Cinema, la Feltrinelli manda in libreria un documentario del regista Anders Østergaard, che racconta le battaglie di un gruppo di giornalisti clandestini.

**GABRIELLA GALLOZZI**

ggallozzi@unita.it  
ROMA

Ci sono paesi in cui fare i giornalisti significa rischiare la vita ogni giorno. Per ogni scatto, ogni video, ogni servizio sottratto al silenzio del regime. La Birmania è uno di questi: circa cinquant'anni di feroce dittatura militare, la cui repressione ha il suo simbolo nel volto luminoso di Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace. È qui che vive Joshua, un ragazzo di 27 anni che combatte la violenza dei militari armato di telecamera e cellulare. È lui, infatti, il coordinatore di *Democratic Voice of Burma*, un canale via satellite clandestino, con base ad Oslo, temuto dal regime birmano come il diavolo. A tenerlo in vita sono un gruppo di attivisti, giovani e giovanissimi, che si muovono per il paese in totale clandestinità, rischiando torture e carcere. I loro servizi escono di contrabbando dai confini birmani. Ed è proprio grazie al loro coraggio che nel settembre 2007 il mondo è venuto a sapere di un incredibile episodio di resistenza al regime: la rivolta dei monaci buddisti per le vie di Rangoon in sostegno alla dissidente politica Aung San Suu Kyi, incarcerata dal '90.

A raccontarci tutto questo è *Burma VJ- Reporting from a closet country*, del regista Anders Østergaard, che ha messo insieme il prezioso materiale filmato da questi reporter clandestini, per raccontare, come in un diario, le loro battaglie per rompere il silenzio del regime. Ne è venuto fuori un documento straor-



Foto Ansa-Epa

**Yangon 2007** La protesta pacifica dei monaci buddisti contro il regime birmano